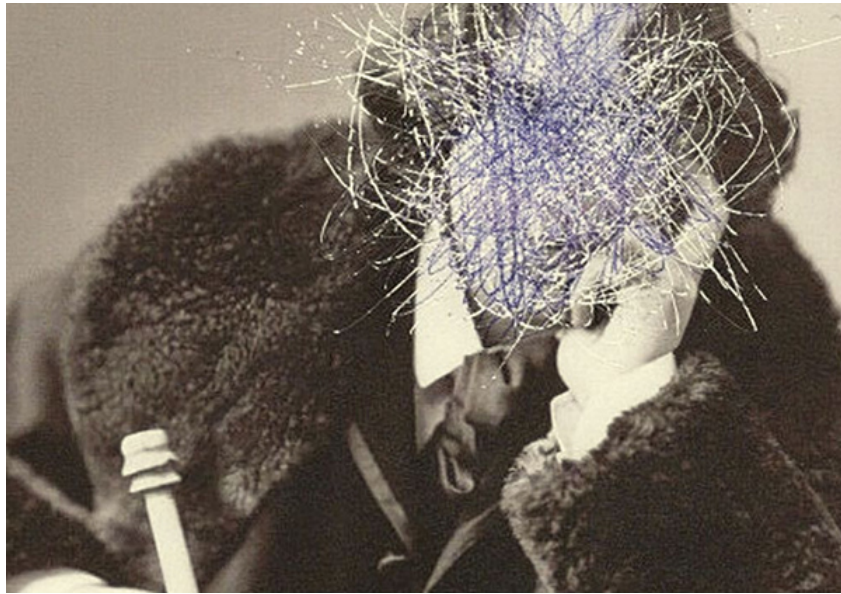




PALAZZO DUCALE
SABATO 24 GENNAIO ore 18
ROBERTO IPPOLITO
PRESENTA
WILDE COME SE



Sabato 24 gennaio alle 18 presso la Stanza della Poesia (atrio Palazzo Ducale), lo scrittore e saggista Roberto Ippolito presenta il suo nuovo romanzo "Wilde come se", edito da SEM Feltrinelli.

Con questa sua nuova opera, Roberto Ippolito conduce il lettore indietro nel tempo, come nel precedente libro, "Delitto Neruda" (Chiarelettere), lo aveva fatto, rivelando la morte non naturale del poeta cileno.

"Wilde come se" è un romanzo intenso e raffinato che intreccia le vite di due protagonisti apparentemente distanti: Oscar Wilde e Charles Thomas Wooldridge, esplorando la disparità delle loro esistenze e il doloroso incontro al di là dell'immaginabile.

Ippolito ci riporta nell'Inghilterra vittoriana, presentando un Wilde in lotta con il potere e i pregiudizi della società di fine Ottocento, mentre Wooldridge, soldato delle guardie reali, cede alla gelosia, conducendo a un tragico omicidio.

I due protagonisti finiscono a Reading Gaol, la prigione che porta alla pazzia per l'isolamento dei detenuti. Sono due uomini rei, spinti fuori dal cuore del mondo, che si incrociano come due navi ormai spacciate mentre attraversano una tempesta: Oscar vede così sé stesso e il soldato in blu. Incamera il dolore dell'altro. Annientato dall'umiliazione pubblica, ha però la forza di comporre La ballata del carcere di Reading, versi struggenti e disperati sulla crudeltà della giustizia che uccide e sui soprusi fra le sbarre. Ogni parola del romanzo di Roberto Ippolito deriva dalla documentazione raccolta. Nessuna fantasia. Purtroppo. "Quel tale deve oscillare." Oscar Wilde è sconvolto dalla rivelazione: il suo compagno di cella a Reading Gaol sarà impiccato.



La trama si sviluppa in un contesto di tensione e ingiustizia, con riferimenti a figure iconiche dell'epoca come Shaw e Zola.

Con una prosa documentata e densa di emozione, Ippolito riesce a restituire la forza del dolore. "Wilde come se" è un invito a riflettere sulle conseguenze delle scelte e sull'inevitabilità della sofferenza, in un racconto che risuona profondamente e tocca le corde più intime del lettore.

Ogni parola di questo romanzo deriva dalla documentazione raccolta - spiega Roberto Ippolito - Purtroppo non ho inventato nulla. L'idea mi è venuta guardando un murale di Banksy dedicato a Wilde nel quale un detenuto con una macchina da scrivere legata a un lenzuolo evade dal carcere di Reading. Ho deciso di approfondire la storia della detenzione dell'autore di Dorian Gray e la sua vita.

All'incontro interviene anche la scrittrice Laura Guglielmi, autrice del recente e fortunato libro "Lady Constance Lloyd. L'importanza di chiamarsi Wilde", sulla moglie di Oscar Wilde che è sepolta nel cimitero di Staglieno

Roberto Ippolito è scrittore, giornalista e organizzatore culturale. Ha firmato libri d'inchiesta sulla legalità e la cultura, come "Ignoranti" e "Abusivi" (Chiarelettere) o "Evasori" e "Il Bel Paese maltrattato" (Bompiani). È ideatore di eventi che portano la cultura tra la gente nei luoghi più vari. Ha lavorato per "La Stampa" e, con incarichi direttivi, per il Festival dell'economia di Trento, la Confindustria e la Luiss dove ha anche insegnato alla Scuola superiore di giornalismo.

Ingresso libero